Post to Pdf

Washington Post ammette: lesanzioni USA causano danni e confusione pure in USA e inOccidente, senza portare alcunrisultato utileaa

Una lunga analisi condotta da Washington Post rivela risultati sconcertanti a proposito dello strumento di coercizione americano per eccellenza: le sanzioni. La politica estera di presidenti sia repubblicani che democratici si è basata per decenni sul sistema delle sanzioni contro i soggetti sgraditi in giro per il mondo. Eppure finora nessuno degli avversari colpiti è caduto, anzi alcuni sono sopravvissuti alle raffiche sanzionatorie e in certi casi si sono pure rinforzati. Cuba, Siria, Iran e Russia sono esempi lampanti. Nell'ottica americanocentrica in cui chi gli Stati che non aderiscono all'ordine mondiale a guida USA vengono automaticamente descritti come "dittature" e "regimi autoritari", lo Washington Post ha osato portare alla luce la parte scomoda di questa visione.

Qualche piccolo esempio

– Cuba: le sanzioni imposte dagli USA più di 60 annifa non sono riuscite a far crollare il regime comunista. In compenso hanno reso più difficile fararrivare sull'isola medicinali fondamentali.

– Iran: le sanzioni americane cominciate negli anni'70 non hanno tolto di mezzo i governanti teocratici, ma hanno spinto il Paese a creare strette alleanzecon Russia e Cina.

– Siria: il "dittatore" Bashar al-Assad è ancora alpotere nonostante 20 anni di sanzioni. Il suo Paese sta cercando di ricostruirsi dopo la guerra civile eper quest'anno si prevede che il numero più alto di sempre di siriani necessiterà di assistenzaumanitaria.

Paese dopo Paese, le sanzioni sono emerse comelo strumento cruciale della politica estera americana.Oggi gli USA impongono sanzioni tre volte tantorispetto a qualunque altro Stato o ente internazionale, colpendo un terzo dei Paesi delmondo con un qualche genere di penalità finanziaria contro individui, proprietà o organizzazioni. Le sanzioni sono divenute una sorta di arma automatica di una perenne guerra economica. Il loro utilizzo eccessivo è riconosciuto anche agli alti livelli del governo. Tuttavia, i presidenti americani trovano questo strumento sempre più irresistibile.

Il contenuto e le finalità delle sanzioni

Isolando i propri obiettivi dal sistema finanziario occidentale, le sanzioni possono piegare le industrie nazionali, erodere i patrimoni personali e far saltare gli equilibri del potere politico di regimi turbolenti, senza mettere in pericolo un solo soldato americano. Eppure, nonostante il proliferare delle sanzioni, sono cresciuti i dubbi sulla loro efficacia. A Washington, l'aumento delle sanzioni ha generato un settore multimiliardario. I governi stranieri e le multinazionali spendono somme incredibili per influenzare il sistema, mentre i gruppi di giuristi e di lobby hanno istituito pratiche sempre maggiori, in parte invitando funzionari governativi a impiegare le proprie conoscenze.

Altrove le sanzioni hanno spinto i regimi autocratici verso il mercato nero, sfruttando le reti criminali e le gang di contrabbandieri. Gli avversari degli USA si stanno impegnando sempre di più e collaborano per aggirare le penalità finanziarie. E proprio come per le operazioni militari, la guerra economica può provocare danni collaterali: le sanzioni al Venezuela, ad esempio, hanno contribuito a una contrazione di circa tre volte quella che causò negli USA la Grande Depressione.

Le sanzioni – o la minaccia delle stesse – può essere uno strumento politico efficace, un modo per punire un comportamento negativo o per fare pressione su un avversario senza ricorrere alla forza miliare. Le sanzioni hanno consentito ai governi americani di prendere una posizione di valenza

Developer By Post to Pdf